



**REGIONE CAMPANIA**



\*\*\*\*\*



**COMUNE DI ROCCHETTA E CROCE**

(Provincia di CASERTA)

**Messa in sicurezza di parte del territorio comunale  
da fenomeni di dissesto idrogeologico**

CUP B77C20000080001 CIG: 8633848CC0

**PROGETTO DEFINITIVO**

**RELAZIONE DI FATTIBILITA' AMBIENTALE**

**Tavola n.**

**3**

DATA : Ottobre 2023

AGGIORNAMENTO :

SCALA:

**Il Progettista R.T.P.**

(Ing. Michele Izzo)  
(capogruppo)



(arch. Domenico Di Domenico)

(Geol. Raffaele Pensiero)

**Visto: II RUP**

(Geom. Raffaele Della Gatta)

# **STUDIO DI FATTIBILITA' AMBIENTALE**

## **A) PREMESSA METODOLOGICA**

L'esigenza di una premessa metodologica è richiesta dallo stesso carattere dell'operazione di valutazione dell'impatto ambientale, con la quale si è inteso inserire nell'iter progettuale uno strumento di controllo oltremodo flessibile, in grado di fornire risposte pertinenti a domande altrettanto adeguate agli specifici caratteri e problemi dell'area interessata dall'intervento.

L'ampia discrezionalità propria di ogni operazione valutativa, qualunque sia il metodo con il quale procede, può essere appunto limitata dai sopracitati criteri di adeguatezza e pertinenza, che è necessario invocare proprio nella fase preparatoria dell'analisi.

Ciò vuol dire che occorre partire da una precisazione dei termini generali impiegati, esplicitando i fattori ed i valori, con le relative scale di priorità, che si considerano vincolati nei concetti, rispettivamente, di impatto e di ambiente (fattori di impatto e valori dell'ambiente).

Per quanto attiene al concetto di ambiente, esso costituisce uno di quei termini-ombrello che coprono un insieme vasto e disomogeneo di aspetti e fenomeni: da quelli fisici e naturali, a quelli storici e culturali a quelli economici e sociali, rispetto ai quali, com'è noto, esistono, a livello internazionale - nella legislazione, nella regolamentazione o anche soltanto nelle varie "scuole" teoriche - atteggiamenti differenti, più o meno settoriali o inclusivi.

Non v'è dubbio che, laddove, come nella situazione italiana, è particolarmente stretta la concomitanza tra tali fattori, una definizione

estensiva risulti, la più adeguata, ma all'interno di questa rimane il problema di mettere in atto, caso per caso, una graduazione e ponderazione della scala dei valori che la realizzazione del progetto interviene inevitabilmente a modificare.

Si giunge così a precisare anche il termine impatto, che va' considerato l'effetto prodotto dall'intervento sull'ambiente.

Nella letteratura specialistica, tale effetto viene generalmente assunto come alterazioni delle precedenti condizioni ambientali, con una espressa connotazione negativa che vede nell'azione tecnologica dell'uomo un fattore di inevitabile turbamento naturale, di degrado e di impoverimento delle risorse.

Rispetto a tale impostazione, si ritiene più opportuno identificare, in prima istanza, il significato di impatto non in quello di alterazione, ma in quello, semanticamente neutrale, di modificazione di una condizione di equilibrio in atto (più o meno stabile o critica), in direzione di un nuovo assetto di equilibrio.

Ciò equivale ad assumere dell'ambiente, tanto più laddove si tratta di un ambiente non esclusivamente fisico-naturale, ma anche storico-culturale ed economico-sociale, una concezione dinamica, suscettibile di ammettere il progetto come trasformazione propulsiva, operando una stima dell'impatto di questo prodotto in base alla ponderazione dei suoi effetti comparata alla scala di valori che si è individuata nell'ambiente.

Se dunque la valutazione va connessa necessariamente alla definizione e caratterizzazione di ambiente emersa dall'analisi, un'ultima precisazione riguarda i compiti della valutazione stessa. Per la vastità degli aspetti assegnati in considerazione, la valutazione dell'impatto ambientale interferisce con la fase decisionale del progetto, all'interno però degli ambiti che vengono deputati.

Essa dunque non riguarda le motivazioni giustificative dell'intervento, ma se ne fa carico, intervenendo non al livello di alternative alla soluzione proposta, affidate alle opzioni preliminari, ma a quello, più dettagliato, delle varianti inerenti ad aspetti interni del progetto.

In questo modo, tale valutazione trova la propria collocazione nel quadro e nei confronti del più complessivo assetto territoriale già fornito dallo strumento urbanistico generale.

## **B) L'AMBIENTE**

Come si è enunciato nella premessa metodologica, che ha espresso i più generali criteri d'impostazione dell'analisi, questo deve muovere innanzitutto da una specificazione dei termini impiegati che li renda pertinenti alla valutazione dell'intervento progettuale.

Nel caso particolare, si tratterà di esaminare l'ambiente interessato dall'intervento in oggetto.

Tale specificazione del concetto di ambiente deve muoversi nel senso sia di una sua definizione (individuandone caratteristiche e valori), che di una perimetrazione (individuandone cioè una delimitazione approssimata dell'entità territoriale all'interno della quale poter andare a leggere adeguatamente le modificazioni che vengono a manifestarsi).

### ***B1. DELIMITAZIONE DELL'AMBIENTE INTERESSATO***

E' evidente che l'ambiente interessato non coincide semplicemente con il luogo fisico dell'intervento, che fa invece riverberare i

suoi effetti in un'area molto più vasta; si tratterà piuttosto di distinguere tra effetti diretti (immediati e a lungo termine) che si esercitano sul sito dell'intervento, ed effetti indotti (prevalentemente a lungo termine) che sono provocati indirettamente e coinvolgono luoghi distanti dall'intervento.

Ai fini dell'individuazione di tale area, va specificato che l'influenza degli effetti indotti non si produce, in rapporto inverso rispetto alla distanza: essa si manifesta, piuttosto, nei luoghi ove sono situati gli altri elementi territoriali coi i quali il nuovo intervento viene a formare sistema, creando nuove relazioni e dando quindi vita ad una nuova struttura.

## ***B.2 DEFINIZIONE DELL'AMBIENTE INTERESSATO***

Individuato in tal modo l'ambito territoriale che può assumersi come ambiente interessato dall'intervento, si tratterà di stabilirne le sue caratterizzazioni, richiamandosi inoltre ad un criterio di ponderazione.

L'ambiente interessato non risulta privo di nessuna di quelle caratterizzazioni che suggeriscono l'adozione di un'accettazione estensiva, quale ambiente, cioè, fisico-naturale, economico-sociale e storico-culturale.

Ma se ciò vale per la realtà del territorio nazionale, per una grande maggioranza di casi, si deve riconoscere che la caratterizzazione emergente che conferisce al comprensorio in esame il suo aspetto di eccezionalità è quella paesaggistico-ambientale.

Tale assunzione, però, non equivale in alcun modo all'indicazione operativa di privilegiare, in una scala di valori, la pura condizione fisico-naturale del territorio e la sua conseguente intangibilità.

La caratterizzazione ambientale, infatti, può considerarsi scaturire dalla particolare combinazione assunta tra geografia naturale ed

intervento umano nella sua espansione sociale ed economica e nella sua stratificazione storica e culturale.

Ciò vuol dire che l'ambiente interessato si presenta essenzialmente come ambiente naturale trasformato, rivelandosi anzi particolarmente ricettivo a rispondere a modificazioni introdotte dallo sviluppo degli insediamenti e delle attività economiche ad essi connesse, nei diversi secoli.

### ***B.3 LE GRANDI TRASFORMAZIONI DELL'AMBIENTE***

Sarà opportuno cercare di confermare la definizione sopra introdotta soffermandosi specificatamente sulle grandi trasformazioni dell'ambiente del comprensorio in esame che rivelano l'integrazione verificatesi tra situazione naturale e socio-economica.

Com'è noto, infatti, quello della regione costituisce un territorio la cui originaria condizione naturale è stata assai precocemente interpretata dall'uomo come potenzialità di sviluppo e modificata in tal senso.

Ne sono prova l'antichità degli insediamenti che ne stabiliscono e tutta una serie di trasformazioni indotte, volte al fine della sua valorizzazione.

Queste intervengono innanzitutto sia sull'ambiente naturale, sia sfruttando immediatamente le risorse offerte dalla sua posizione geografica.

A tale fenomeno si affianca anche lo sfruttamento delle risorse di terra nel loro ambiente agricolo, ove tale "riduzione a coltura" corrisponde ad un processo di modificazione non solo della stessa morfologia del sito, ma anche una conversione produttiva della primitiva presenza vegetazionale.

A tale primo ciclo di trasformazioni, agenti sull'ambiente naturale, si uniscono quelle che, in età contemporanea, vengono ad interessare l'ambiente già trasformato, ovvero l'ambiente antropizzato, per adeguarlo ad esigenze che sono proprie della società moderna.

#### ***B.4 PROGETTO E AMBIENTE: MODIFICAZIONE E TUTELA***

La comprovata urgenza di intervenire con i lavori in oggetto si accompagna alla esigenza di supportare l'intera area con infrastrutture idonee.

Si è così giunti alla proposta di creazione di un idoneo riassetto che contribuisce a riammagliare le realtà economico-sociale e culturali.

In questo modo il riassetto del sistema si pone come intera struttura di sviluppo (e, in quanto struttura, soggiacente e nascosta rispetto all'ambiente) che non nega il preesistente sviluppo storico del territorio, ma lo recupera e sostiene, fungendo da abile strumento per uno sviluppo più bilanciato, che restituisca all'intero territorio, senza parcellizzazione, la sua intera vitalità.

Com'è ovvio, un simile atteggiamento progettuale equivale a considerare il territorio non solo ambiente paesaggistico da proteggere, ma anche, più ampiamente, come collettivo capitale naturalistico, culturale, economico e sociale il cui avvaloramento deve porsi come uno degli obiettivi primari di ogni intervento a scala territoriale, il che corrisponde oltre tutto, alla vocazione del territorio stesso, la cui storica evoluzione conferma il suo carattere di organismo vivo, estremamente ricettivo e plasmabile nei confronti di più generali trasformazioni strutturali.

Se dunque, in un criterio di ponderazione, la valenza paesaggistica-ambientale può essere considerata emergente, essa va recuperata all'interno di una definizione integrata di ambienti che travalichi l'eccezione puramente fisico-naturale del territorio.

Partendo dal riconoscimento di tale situazione, il progetto, in quanto intervento (e dunque modificazione) si propone complessivamente come azione di crescita e di adeguamento dello sviluppo pur nel contesto di esigenze differenziate e nel rispetto di valori individuati.

Ciò vuol dire fare carico al progetto, al di là dei suoi obiettivi propositivi, di un ulteriore insieme di obiettivi che uniscono il concetto di modificazione a quello di conservazione e tutela.

Alla definizione integrata di ambiente corrisponde così in insieme complesso di scopi che occorrerà tenere presente nella valutazione dell'impatto ambientale che possono così elencarsi:

- 1) la protezione del territorio dagli elementi di degrado fisico;
- 2) la conservazione delle risorse e la difesa degli equilibri biologici e naturali, ivi compresi quelli del suolo e delle acque (tagli di rocce, scavi in terreni instabili, interferenze con corsi d'acqua, superficiali o con falde ecc.);
- 3) il rispetto degli aspetti vegetazionali caratterizzanti, siano essi originari o impiantati, spontanei o coltivati (disboscamenti, distruzione, modificazione della flora di colture, erosioni della copertura vegetale del suolo ecc.).



### **C) IL PROGETTO**

Rientra in una corretta procedura valutativa della proposta progettuale un esame comparativo di diverse soluzioni che consenta di individuare quella in grado, al tempo stesso, di rispondere in modo più efficace all'esigenza che ha suscitato il progetto è di ridurre al minimo ogni effetto negativo sull'ambiente così come delimitato e definito, di contemperare quindi le esigenze di modificazione e tutela, rispondendo all'elenco di scopi precedentemente riportato.

Pertanto le soluzioni progettuali individuate ed i materiali impiegati, in particolare consentono un ottimo inserimento paesaggistico con un impatto ambientale pressoché inesistente.